

Edili e agricoltori nella morsa dell'afa l'Sos del sindacato

L'APPELLO

Nico Casale

L'ordinanza regionale contro il rischio caldo è scaduta ieri. Con le temperature che restano elevate e il rischio di stress termico che continua a interessare cantieri, campi e attività esposte al sole, la Feneal Uil Salerno chiede alla Regione Campania di prorogare l'ordinanza che limita il lavoro nelle ore più calde. L'appello arriva dalla segretaria generale Patrizia Spinelli, che sottolinea che, nel Salernitano, sono oltre 16mila gli operai edili nei primi otto mesi di quest'anno e «tutti sono potenzialmente esposti».

LA TUTELA

«Il caldo non guarda il calendario e la tutela della salute dei lavoratori non può terminare automaticamente il 31 agosto», rimarca Spinelli, che chiede al governatore Roberto Fico di prorogare l'ordinanza del 17 giugno scorso contro i rischi derivanti dalle alte temperature. Il provvedimento prevede il divieto di lavoro nei settori agricolo, edile e affini, dalle 12.30 alle 16, nelle giornate e nelle aree in cui le mappe Workclimate dell'Inail segnalano un livello di rischio «alto» per lavoratori esposti al sole e impegnati in attività fisica intensa. Inoltre, la scadenza del 31 agosto è prevista "salvi successivi provvedimenti", «lasciando quindi alla Regione la possibilità di intervenire qualora le condizioni climatiche lo rendano necessario». «Non possiamo pensare - insiste Spinelli - che dal primo settembre il rischio scompaia. La tutela deve seguire le condizioni climatiche reali, le temperature, l'umidità e le indicazioni scientifiche di Workclimate. Se il rischio resta alto, devono restare in vigore anche le misure di protezione». In provincia di Salerno, «nei primi otto mesi di quest'anno - rileva la leader del sindacato - ci sono 16mila 635 operai nel settore edile per un totale di 3mila 202 imprese. E tutti sono potenzialmente esposti al rischio caldo e, quindi, che rientrano nell'ordinanza». Spinelli, richiamando il dibattito che si è aperto sulla riapertura delle scuole e sulle condizioni climatiche all'interno degli edifici scolastici, sostiene che «se ci interroghiamo giustamente sulle condizioni in cui studenti, bambini e personale scolastico dovranno affrontare il rientro nelle aule, non possiamo ignorare ciò che accade a chi lavora per ore all'aperto, sulle impalcature, nei piazzali, sull'asfalto o in cantieri dove l'esposizione al calore è ancora più pesante». Da qui, la richiesta di prorogare l'ordinanza regionale per tutto il periodo in cui le condizioni climatiche continueranno a determinare livelli di rischio elevati, mantenendo come riferimento le mappe ufficiali Workclimate Inail. Ma per la Feneal Uil Salerno «occorre arrivare a un sistema capace di attivare automaticamente le misure di tutela quando viene raggiunto un determinato livello di rischio, indipendentemente dal mese dell'anno. Il cambiamento climatico sta modificando profondamente le condizioni di lavoro e anche le regole devono adeguarsi». Un cambio di approccio che, per Spinelli, passa da un'organizzazione diversa dei turni, dal garantire pause adeguate, acqua e zone d'ombra e dall'utilizzo di strumenti di sostegno al reddito quando non è possibile lavorare in sicurezza, non significa bloccare i cantieri. «Soprattutto in una fase in cui molti cantieri infrastrutturali stanno accelerando per rispettare cronoprogrammi e scadenze dobbiamo evitare che la pressione produttiva si scarichi sui lavoratori», conclude Spinelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA